

FELICE CANONICO

Opere su carta (1947-1996)





Provincia Regionale di Messina
Assessorato alla Cultura

FELICE CANONICO

Opere su carta (1947-1996)



Palazzo Duchi di Santo Stefano
Taormina
14 novembre - 28 novembre 2009



Assessorato Regionale BB.CC.AA. e PI.
Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali
Messina



Fondazione
MAZZULLO
Taormina



Associazione Artistico Culturale
DIONYSOS
Taormina

Provincia Regionale di Messina
Assessorato alla Cultura

Mostra a cura di
Caterina Di Giacomo
Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Messina

Con il contributo di
Angela Pipitò
Italo Galofaro

Organizzazione
Cara beltà - servizi turistici culturali messina

Referenze fotografiche
Domenick Giliberto

Assicurazioni
UNIPOL UGF - Agenzia Generale di Messina

Impaginazione e stampa
Tipografia Samperi - Messina

In copertina: *Stacco H.B. 17, 1992*

Un unico progetto culturale

Nel segno della convinzione che la promozione dell'arte possa essere un elemento trainante di civiltà e di crescita morale sociale della collettività e nel quadro del percorso culturale intrapreso dalla nostra amministrazione di valorizzazione della cultura siciliana, la Provincia Regionale di Messina ha il piacere di presentare una serie di eventi di grande spessore culturale. Si tratta di mostre di opere pittoriche di quattro artisti siciliani rilevanti nel panorama della cultura figurativa nazionale, Bruno Caruso, Felice Canonico, Togo, Tano Santoro. Le mostre promosse costituiscono un itinerario nel mondo dell'arte contemporanea nel cui ambito ci interessa sempre più muoverci per arricchire, con produzione di eventi e selezione di nuove opere, il ricco percorso espositivo già presente nella Galleria di Arte Moderna e Contemporanea che la nostra Amministrazione si pregia di ospitare e curare. Spazio prestigioso e ricco sempre più, giustamente e adeguatamente, fruito dalla città. L'interesse per una politica di diffusione dell'arte contemporanea spinge a fornire strumenti di interpretazione e di lettura della cultura del nostro tempo e, in particolare, quando gli artisti promossi sono maestri siciliani, si può contribuire a dare, soprattutto alle giovani generazioni, strumenti preziosi e privilegiati di rappresentazione della storia siciliana, della nostra tradizione millenaria e delle risorse di cui è ancora ricco l'humus della nostra isola.

Le significative immagini pittoriche in mostra, pregne di intrecci cromatici accesi e mediterranei, evocano scenari luminosi e suggestioni di profili umani che raccontano della nostra terra e della nostra gente. Il circuito che si intende proporre alla città di Messina e all'intera provincia e che si articola in quattro momenti espositivi, prevede allestimenti diversi e costituisce diverse varianti ed espressioni di un unico progetto culturale: la valorizzazione e la diffusione delle eccellenze intellettuali siciliane e della loro personale e raffinata visione dell'arte.

Ci prepariamo a intraprendere un nuovo passo nel cammino di radicamento nella memoria artistica della nostra cultura e nella proiezione e attenzione verso i fermenti e i punti di valore che la scena dell'arte manifesta, con l'augurio che questi eventi contribuiscano a dare risposte alla sempre più crescente domanda di cultura e di arte che emerge anche nella nostra città.

On. Giovanni Ricavuto
Presidente della Provincia Regionale di Messina

Le ragioni della mostra

La realizzazione di un circuito in cui le migliori opere di quattro grandi artisti contemporanei - Togo, Canonico, Caruso, Santoro, - trovano spazio e luogo in quattro distinte mostre sul nostro territorio, si inserisce nell'itinerario di un ampio progetto culturale che la Provincia di Messina e questo Assessorato hanno inteso promuovere al fine di portare al grande pubblico alcuni importanti aspetti della produzione artistica contemporanea.

L'obiettivo più ampio è quello di offrire, attraverso l'incontro con le molteplici espressioni dell'arte letteraria, figurativa, musicale e monumentale, momenti di confronto, di riflessione, e quindi di arricchimento culturale, oltre che di piacere estetico.

Si tratta della rassegna pittorica e grafica di quattro maestri del colore fra i più apprezzati del nostro tempo che, pur nelle diversità tecniche e stilistiche delle loro produzioni, trovano il loro filo conduttore nelle capacità che esse hanno di veicolare le suggestioni cromatiche visive in emozioni dell'anima, e nell'appartenenza ai nostri luoghi, un comune denominatore che si traduce in orgoglio per la nostra Provincia.

L'esposizione, individuale per ciascuno degli artisti ed allestita in diverse località della Provincia, Messina-città, Capo d'Orlando e Taormina, darà a quanti vorranno accostarsi alla loro arte la preziosa opportunità di leggere la loro personale visione del mondo contemporaneo attraverso i messaggi non verbali delle forme e del tratto cromatico.

Con l'omaggio ai grandi pittori siciliani ci piace quindi ravvisare un modo, per quanto modesto, di rendere omaggio anche alla nostra Terra, alla quale essi sono intimamente legati; questo nella convinzione che la crescita culturale di un Paese passa principalmente attraverso l'Arte, porta privilegiata della spiritualità dell'individuo, quello stesso Paese che vuol valorizzare i suoi figli per poter delineare un orizzonte culturale più luminoso ed armonico.

Dott. Mario D'Agostino
Assessore provinciale alle Politiche Culturali

Felice Canonico

50 anni di opere su carta

La figura di Canonico, interprete di quel clima di profondo rinnovamento che contrassegnò le vicende artistiche italiane nella seconda metà del secolo scorso, merita di essere indagata anche attraverso lo studio delle varie tecniche sperimentate nel corso di una lunga, eccezionalmente versatile attività.

Peraltro la sua produzione è stata così ingente, che non appare riduttivo dedicare una mostra, come quella promossa dall'Amministrazione Provinciale di Messina nei suggestivi ambienti del Palazzo taorminese dei Duchi di Santo Stefano, sede della Fondazione Mazzullo, ad un settore specifico quale quello, particolarmente suggestivo, del disegno.

In realtà, fin dagli ultimi decenni del XX secolo, "il disegno si pratica con una disinvoltura strumentale ed un'ampiezza di capacità comunicativa nuove", come annota Enrico Crispolti nel suo illuminante saggio sugli anni ottanta e novanta (*Disegno italiano del Novecento*, Milano, 1993, p. 318), chiarendo la specificità di un "ruolo non più subordinato, marginale, minoritario", progettuale, e piuttosto sottolineando il suo essere opera, in ragione di una "raggiunta compiutezza semantica".

E' pur vero che i disegni di Canonico, sono incontrovertibilmente opere, appunto opere su carta, fin dai primi anni della sua attività, attestata dal '47 in poi, a confermare la capacità dell'artista messinese di anticipare le evoluzioni del divenire artistico, con la consapevolezza che lo porta a firmare, titolare e datare anche il più piccolo foglio di carta. Già nel 1993 Bruno Bandini, a commento della mostra milanese *Carte 1951-1992*, sottolineava l'autonomia della produzione su carta, dai "cicli pittorici" su tela o tavola.

Oggi, grazie alla preziosa disponibilità del Signor Italo Galofaro, possiamo ampliare i termini cronologici dell'indagine, dal 1947, data che segna gli inizi del suo lavoro, al 1996 quando realizzava, con la stessa fanciullesca inventiva, le ultime sue opere prima della morte, avvenuta il 10 ottobre del 1996 a Milano, dove si era trasferito nel lontano '58.

Il materiale esposto, selezionato nell'ambito della collezione privata Canonico Galofaro Calabrese, destinata a costituire il patrimonio di una realtà museale nel paese di Fondachelli Fantina, illustra esaustivamente un fecondissimo cinquantennio di elaborati su supporti

cartacei di vario tipo, uno straordinario diario di annotazioni, le cui pagine manifestano singolarmente, come si è detto, la compiutezza tecnica e l'ispirazione del capolavoro.

Si è scelto l'ordine cronologico, sebbene così come nelle opere su tela, le tematiche intraprese o "cicli" (*Esordi, Acquarelli, Braille, Stacchi, Reperti, Autori, Alfabeti, Calendari, Enigmi*), spesso si svolgano parallelamente, come inesauribili canali di ricerca, in una serie di affascinanti corsi e ricorsi, che proprio la rigosità dell'allestimento conferma e testimonia.

Fogli di carta Fabriano, Whatman, Wilson, Saunders, carta pentagrammata, carta da parato, carta telata, sono i supporti sui quali Canonico utilizza grafite, inchiostri, chine, acquarelli, pastelli, cere, oli, e perfino acrilici, combinandoli a volte insieme, o impreziosendoli con il collage per sperimentare quei suoi celebri *Stacchi*, o per spruzzare coloratissime note musicali disorientando la rigosità dei pentagrammi.

I primi disegni a grafite, carboncino e china degli anni '47, '48, documentano il momento di adesione a quel *realismo sociale* che coinvolge la maggioranza degli artisti siciliani, al seguito di Guttuso, nella diatriba con i formalisti esplosa nell'immediato dopoguerra.

Una fase vissuta anche questa con autonomia, come attesta l'inconsueta "matrice nordica" (L. Barbera, Messina, 1988, p. 16) rinvenuta nei migliori lavori neorealisti quali *Portella della Ginestra (1950)* o *Fratelli pescatori (1953)*, della Galleria Provinciale di Arte Moderna e Contemporanea di Messina (*Catalogo*, Messina, 2006, p. 140).

Ma sono datati 1949 anche alcuni incredibili disegni ad acquarello ed a tecnica mista che giocano d'anticipo sui ben più tardi *Acquarelli* su tela, sui prorompenti *Braille*, sui fantastici *Astri*, che definiscono la sua ricerca sullo spazio pittorico dal '55 in poi (M. Corgnati, Roma, 1992).

L'introduzione del collage, anche nelle opere su carta degli anni Sessanta, attesta invece la suggestione delle poetiche concettuali-new dada, che proprio nel comune interesse per il riutilizzo di *Reperti* ispirano creazioni affascinanti, come i pannelli polimaterici o mosaicati realizzati nei cantieri edilizi messinesi dal '51 al '60 (C. Di Giacomo, 2009, pp. 148/9).

Mentre si avvia il decennio più fecondo di sperimentazioni, che daranno luogo ai cicli più accattivanti come gli *Stacchi* o i *Calendari*, leit motiv di tutta la sua produzione, se è vero che ancora negli anni novanta rielabora la sofisticata serie da cui si è voluto estrapolare l'opera in copertina (*Stacco H - B - 17*).

Ancora un gruppo di opere su carta rivelano l'introduzione delle cere e dei pastelli nei primi anni settanta (*Notturmo Arabescato*, '70, *Metropolis*, '71, *Canto fermo*, '72), mezzi, dalla consistenza pastosa e traslucida, adoperati fino ai primi anni ottanta, mentre la graffiante incisività del pennarello suggerisce al pittore il cloisonné del *Vetro Cattedrale* (1986). E comunque, al di là delle infinite suggestioni tecniche, Canonico non abbandonerà mai, specie quando affronta tematiche oniriche e surreali come gli *Enigmi*, l'acquarello, "la tecnica più difficile che esiste", alla quale ha sempre ricorso per rappresentare con commozione i paesaggi della sua terra (*Tonnara abbandonata - Oliveri*, '49, *Capo Peloro*, '55, *Faro*, '62, *Tempo minaccioso sullo Stretto*, '79, *Torre Faro - Messina*, '80, *Doppiano lo Stretto al tramonto*, '94, *Monte Sereno Fondachelli*, '95, *Capo Calavà "la vecchia Torre"*, '96).

Caterina Di Giacomo

Dirigente responsabile U.O. Promozione Arte contemporanea
Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali

Bibliografia essenziale

- Bandini B., *Felice Canonico Carte 1951 - 1992*, Milano, 1993
- Barbera L., Trini T., De Pasquale C., *Canonico*, Catalogo della mostra antologica, Messina, 1988
- Barbera L., *La vetrina dell'Ospe Artisti a Messina negli anni '50, la collezione dell'AAPIT*, catalogo della mostra, Messina, 1997, p. 45
- Barletta R., *Distruzione della cornice*, Roma, 1963
- Barletta R., *Indagine critica*, in *Canonico Mostra didascalica d'Arte moderna*, catalogo della mostra, Milano, 1963
- Bruno D., *Felice Canonico*, catalogo della mostra, Messina, 1984
- Caldini G., *Canonico*, catalogo della mostra, Firenze, 1972
- Calvesi M., *L'informale in Italia fino al 1957*, Roma, 1963
- Castaldi P., *Itinerario stilistico di felice Canonico*, Torino, 1961
- Castaldi P., *Disegni e parole*, Torino, 1962
- Corgnati M., *Canonico*, Roma, 1992
- D'Arrigo S., *Felice Canonico*, Roma, 1955
- Di Giacomo C. (a cura di), *Galleria Provinciale d'Arte Moderna e Contemporanea - catalogo delle opere, scheda n. 10*, Messina, 2006, pp. 140/141
- Di Giacomo C., *Felice Canonico - Pannello polimaterico*, in G. Barbera, a cura di, "Il Museo immaginario - atti in onore di F. Campagna Cicala", Messina, 2009, pp. 148/9
- Falchi S., *La Pittura braille*, Milano, 1959
- Falchi S., *La Progenie di Canonico*, catalogo della mostra, Bologna, 1985
- Formaggio D., *Al di là dell'Astrattismo*, Milano, 1959
- Guttuso R., *La pittura in Sicilia*, Roma, 1954
- Pugliatti T., *Le arti visive a Messina negli anni '40 e '50 del Novecento*, in Baglio A., Bottari S., a cura di, *Messina negli anni Quaranta e Cinquanta - tra continuità e mutamento alla ricerca di una problematica identità*, II, a cura dell'Istituto di Studi Storici G. Salvemini, Messina, atti del convegno 1998, Messina, 1999, pp. 700 e 733
- Toniato T., *Canonico*, Catalogo della mostra, Venezia, 1962
- Toniato T., *Canonico*, Catalogo della mostra, Milano, 1970
- Trini T., *Canonico*, Catalogo della mostra, Milano, 1993
- Varga M.N., *Canonico - Fontana Due momenti dell'arte informale*, Catalogo della mostra, Messina, 1973

Catalogo delle opere in mostra

- 1 - S.T., grafite e carboncino, cm. 28x18, 1947
- 2 - S.T., grafite e carboncino, cm. 28x18, 1948
- 3 - S.T., grafite e carboncino, cm. 18x28, 1948
- 4 - S.T., china, cm. 34x45, 1948
- 5 - S.T., china, cm. 33x43, 1948
- 6 - *Tonnara abbandonata* - Oliveri - Messina, acquarello, cm. 10x21, 1949
- 7 - *Cardinale*, acquarello, cm. 42x32, 1951
- 8 - S.T., acquarello, cm. 44x34, 1951
- 9 - *Fiori per devozione*, acquarello, cm. 29x20, 1953
- 10 - *Ectoplasma*, acquarello, cm. 26x19, 1955
- 11 - *Capo Peloro*, acquarello, cm. 30x20, 1955
- 12 - S.T., acquarello, cm. 54x74, 1956
- 13 - *Isole gemelle*, acquarello, cm. 14x29, 1958
- 14 - *Tempesta Braille*, tecnica mista, cm. 27x32, 1959
- 15 - *Tramonto sulle Madonie*, acquarello, cm. 17x25, 1959
- 16 - *Il campo del moro*, acquarello, cm. 27x24, 1960
- 17 - *Faro*, acquarello, cm. 16x11, 1962
- 18 - *Chioma rossa*, acquarello, cm. 30x22, 1963
- 19 - *Casellante*, acquarello, cm. 70x53, 1963
- 20 - *Stacco*, collage, cm. 13x17, 1963
- 21 - *Stacco*, collage, cm. 16x20, 1963
- 22 - *Articolo per Belle Arti*, collage, cm. 10x11, 1964
- 23 - *Eroe greco*, acquarello, cm. 24x17, 1965
- 24 - S.T., collage, cm. 26x26, 1966
- 25 - *Il piccolo folle*, tecnica mista, cm. 16x24, 1967
- 26 - *Stacco 31.12.68*, collage, cm. 21x24, 1968
- 27 - *Accordi*, collage, cm. 31x27, 1969
- 28 - *Confine segnato*, tecnica mista, cm. 26x35, 1970
- 29 - *Notturmo arabescato*, collage e cera, cm. 29x38, 1970
- 30 - *Congresso*, acquarello, cm. 18x30, 1971
- 31 - *Mestilinea*, tecnica mista, cm. 33x25, 1971
- 32 - *Metropolis*, collage e cera, cm. 31x25, 1971
- 33 - *Piccolo Cartesio*, acquarello, cm. 15x11, 1972
- 34 - *Arcobaleno*, pastelli, cm. 25x19, 1972
- 35 - *Canto fermo*, collage, cm. 27x34, 1972
- 36 - *Sinai*, pastelli, cm. 35x40, 1972
- 37 - *Notturmo*, tecnica mista, cm. 43x33, 1972
- 38 - *Composizione*, collage, cm. 40x31, 1973
- 39 - *Testimone*, olio, cm. 25x32, 1974
- 40 - *Testimone*, olio, cm. 24x34, 1974
- 41 - *Scena 4*, acquarello, cm. 39x29, 1974
- 42 - *Concerto di ruderi*, acquarello, cm. 31x22,50, 1975
- 43 - *Testimone-3-C*, cera, cm. 31x25,50, 1975
- 44 - *Testimone-2-B*, cera, cm. 31x25,50, 1975
- 45 - *Basilica*, tecnica mista, cm. 38x39, 1976
- 46 - S.T., tecnica mista, cm. 43x33, 1977
- 47 - *Scrittura cromatica*, tecnica mista, cm. 30x39, 1979
- 48 - *Gelosia*, acquarello, cm. 32x41, 1979
- 49 - *Alberello*, acquarello, cm. 24x16,50, 1979
- 50 - *Tempo minaccioso sullo Stretto*, acquarello, cm. 23x11, 1979
- 51 - *Segnale*, acquarello, cm. 14x16, 1979
- 52 - *Lulù*, tecnica mista, cm. 24x28,50, 1980
- 53 - *Gerusalemme*, acquarello, cm. 29x35, 1980
- 54 - *Fuga dallo Stromboli*, acquarello, cm. 45x30, 1980
- 55 - *Torre Faro - Messina*, acquarello, cm. 30x22, 1980
- 56 - *Incontro notturno*, pastelli, cm. 33x40, 1980
- 57 - *Alcazar*, cera, cm. 42x40, 1980
- 58 - *Giullare "Till"*, cera, cm. 42x35, 1981
- 59 - *Isola*, collage, cm. 10x11, 1981
- 60 - *Monte fiorito*, pastelli, cm. 35x42, 1982
- 61 - *Giardino orientale*, acquarello, cm. 38x50, 1982
- 62 - *Danza dei pesci rossi*, cera, cm. 35x42, 1982
- 63 - *Lo scemo del villaggio*, cera, cm. 35x42, 1982
- 64 - *Luogo da esplorare*, cera, cm. 42x35, 1982
- 65 - *Giochi infantili*, acquarello, cm. 49x34, 1983
- 66 - *Piccola isola*, tecnica mista, cm. 8x7, 1985
- 67 - *Nuovo giorno*, pennarelli, cm. 20x18, 1986
- 68 - *Vetro Cattedrale*, pennarelli, cm. 16x20, 1986
- 69 - *Finestra 10*, acquarello, cm. 36x29, 1988
- 70 - *Finestra 11*, acquarello, cm. 40x31, 1988
- 71 - *Stacco H.B.17*, collage, cm. 21x23, 1992
- 72 - *Stacco H.B.27*, collage, cm. 20x22, 1992
- 73 - *Stacco H.B.28*, collage, cm. 30x30, 1992
- 74 - *Stacco H.B.29*, collage, cm. 30x30, 1992
- 75 - *Doppiano lo Stretto al tramonto*, acquarello, cm. 13x24, 1994
- 76 - *Monte Sereno Fondachelli*, acquarello, cm. 35x26, 1995
- 77 - *Pierre Clown blu*, acquarello, cm. 30x16, 1995
- 78 - *Tre Monaci nell'orto*, acquarello, cm. 22,50x20, 1996
- 79 - *Emigrante*, acquarello, cm. 29x21, 1996
- 80 - *Capo Calavà "la vecchia Torre"*, acquarello, cm. 25x23, 1996

Cenni biografici

Felice Canonico nasce a Messina nel 1922.

Agli esordi da autodidatta, che comunque lo vedono eccellere nelle mostre organizzate in città, segue un periodo di studi a Firenze con i maestri Ardengo Soffici e Pietro Annigoni.

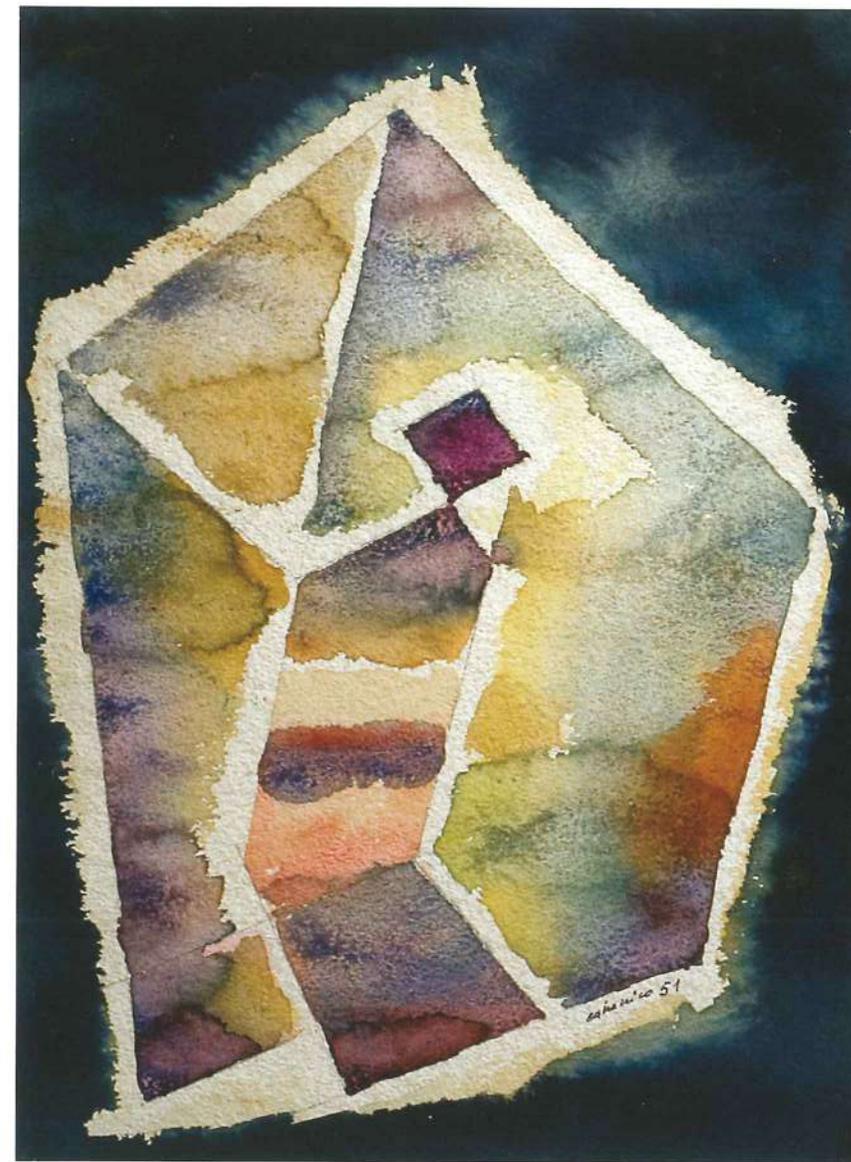
Dal '51 al '60, collabora all'attività dei cantieri edilizi messinesi, in sintonia con gli architetti Rovigo, Pantano, De Cola, Calandra. Nonostante il trasferimento a Milano fin dal '58, durante le frequenti permanenze in città si unisce al gruppo di intellettuali nell'orbita dell'Associazione del Fondaco, negli anni di particolare fervore intellettuale e di circuitazione delle novità continentali. I rapporti con la Galleria Blu a Milano, che ne esporrà i lavori per un decennio, lo introducono nei circuiti artistici più evoluti e innovativi del Paese, alimentando i fruttuosi contatti con Fontana, Burri, Vedova, Borlotti, Santomaso.

Esposizioni nazionali ed internazionali (Roma, Venezia, Milano, Parigi, Colonia, Stoccarda, Copenaghen, Londra, Los Angeles), non ultima l'Antologica di Messina, realizzata al Teatro Vittorio Emanuele nel 1988, e riconoscimenti importanti ("L'Ambrogino", "Premio Internazionale Cavalieri della Nuova Europa", "Tredicesima Triennale di Milano") costellano la sua lunga e versatile attività, durante la quale sperimentò le più diverse ed alternative tecniche artistiche, mentre una incontenibile curiosità intellettuale lo lega a personaggi di primo piano della cultura musicale, teatrale e letteraria italiana.

La sua abbondantissima produzione è stata suddivisa dalla critica, in "cicli", via via intrapresi dagli anni '50 e fino agli anni '80, e rielaborati, con la fresca inventiva che è la sua peculiarità fondamentale, fino alla morte occorsa a Milano nell'autunno del 1996.



Tonnara abbandonata - Oliveri - Messina, acquarello, cm. 10x21, 1949



Cardinale, acquarello, cm. 42x32, 1951



S.T., acquarello, cm. 44x34, 1951



Fiori per devozione, acquarello, cm. 29x20, 1953



Ectoplasma, acquarello, cm. 26x19, 1955



Capo Peloro, acquarello, cm. 30x20, 1955



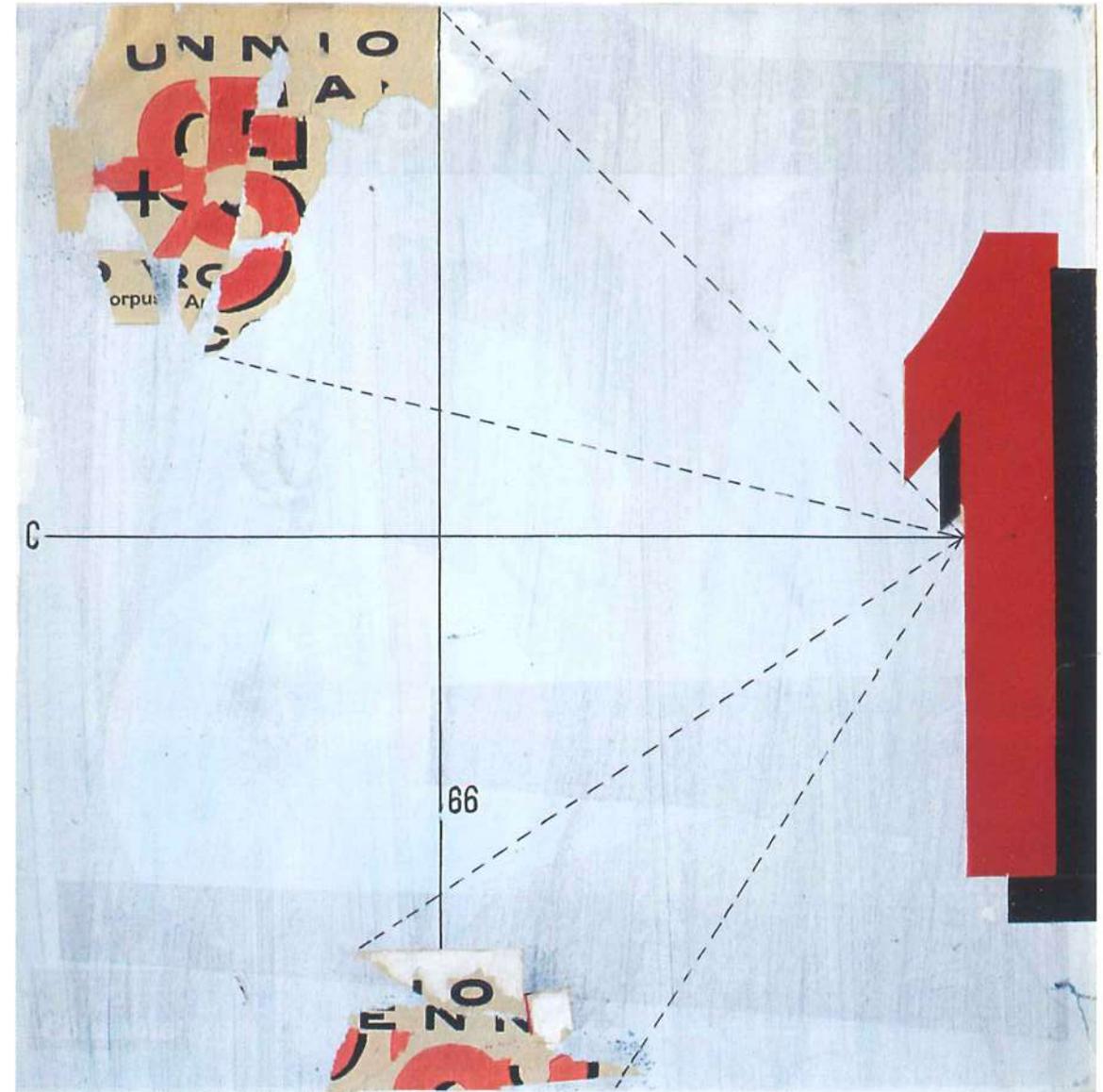
Tempesta Braille, tecnica mista, cm. 27x32, 1959



Tramonto sulle Madonie, acquarello, cm. 17x25, 1959



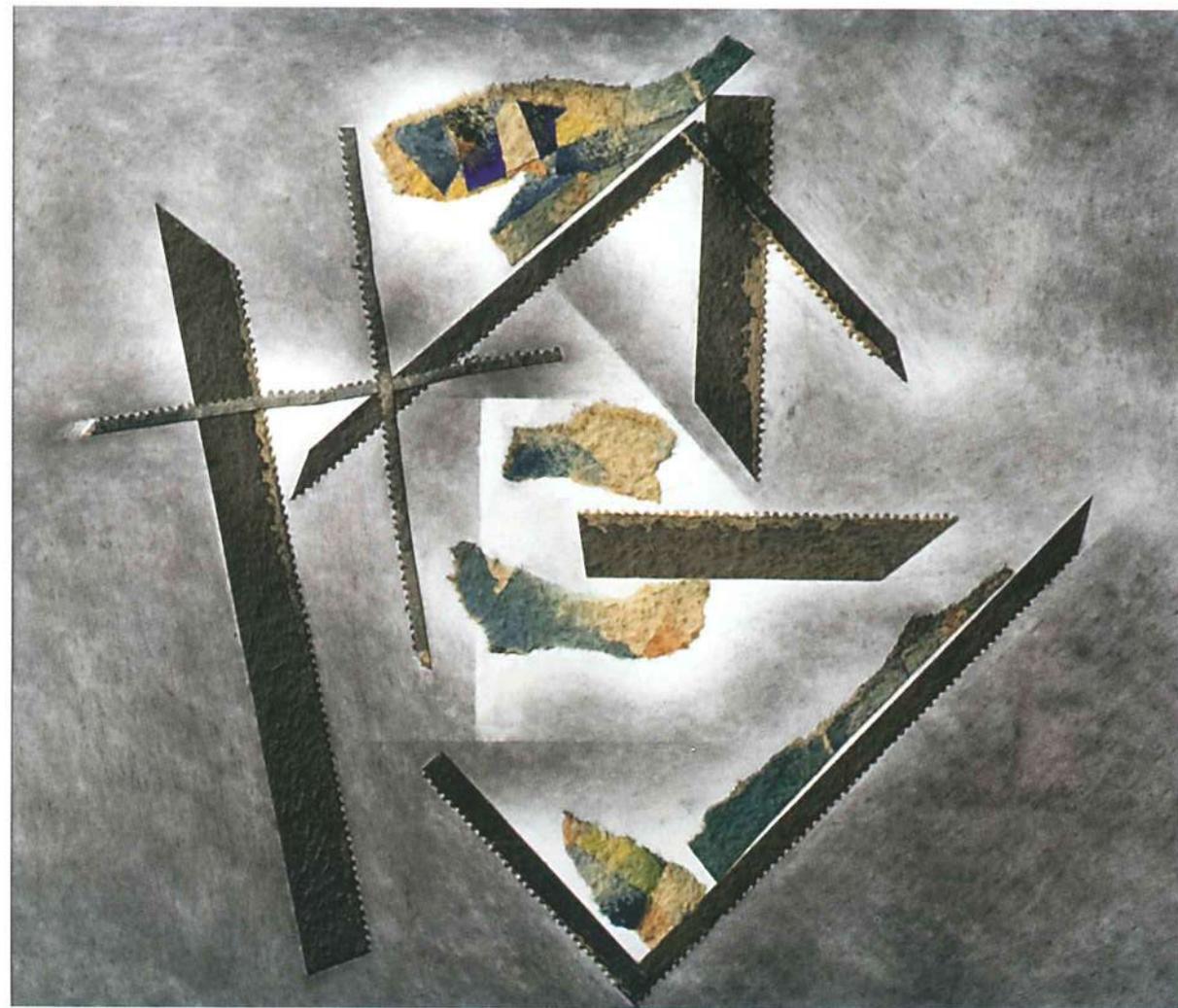
Faro, acquarello, cm. 16x11, 1962



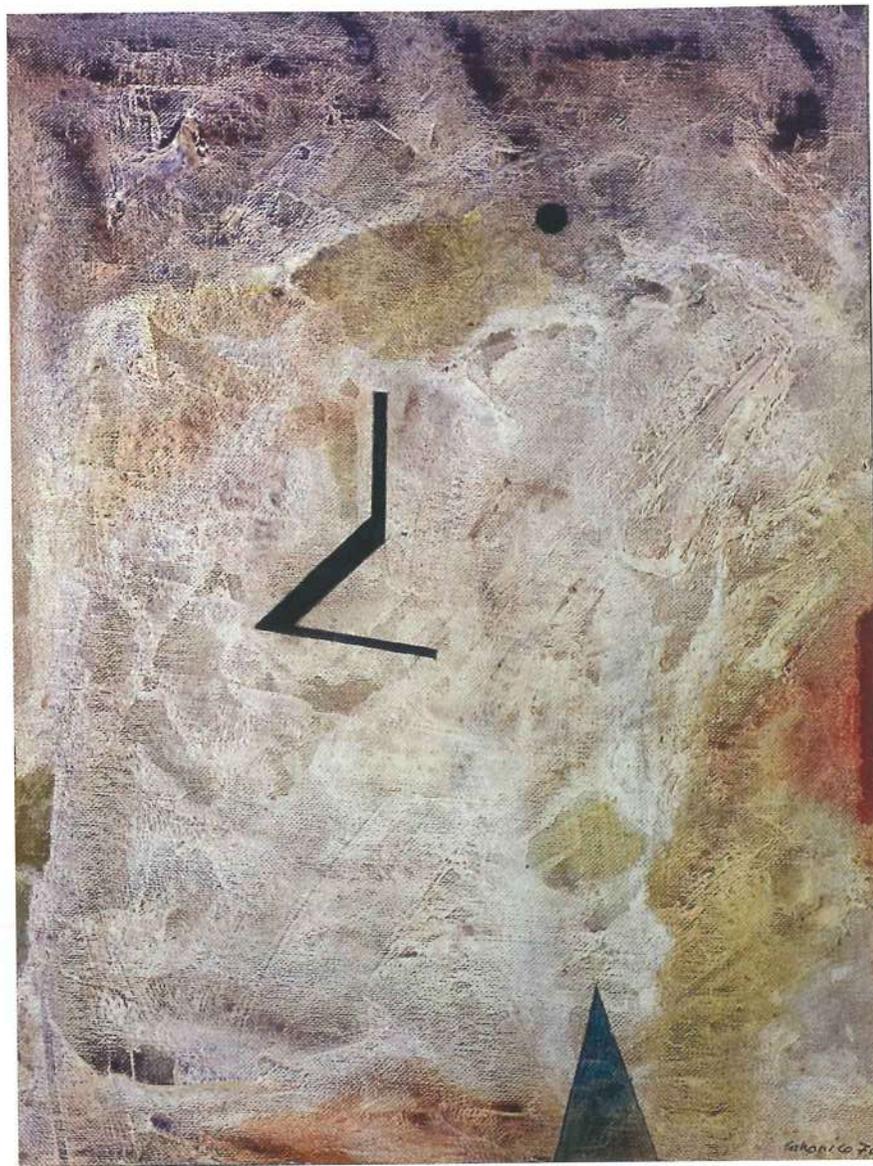
S.T., collage, cm. 26x26, 1966



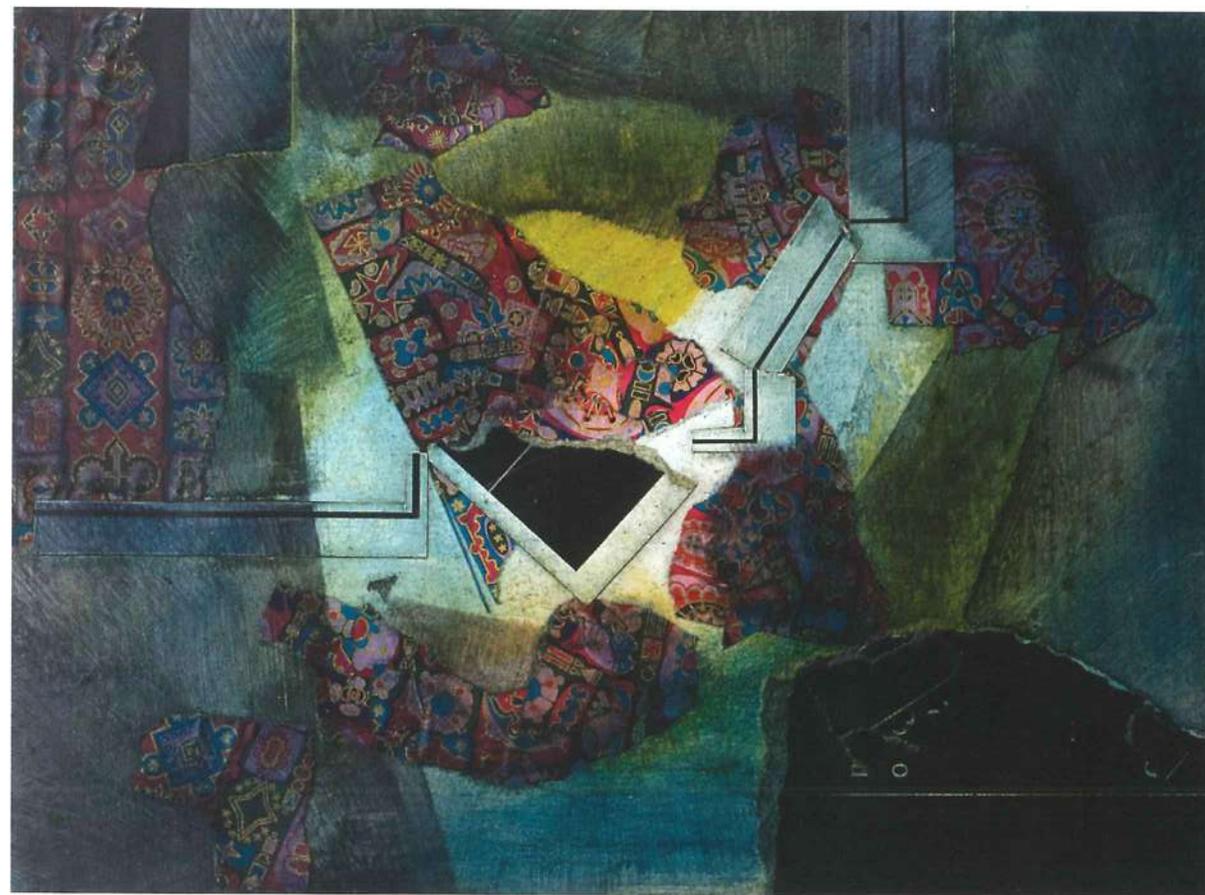
Il piccolo folle, tecnica mista, cm. 16x24, 1967



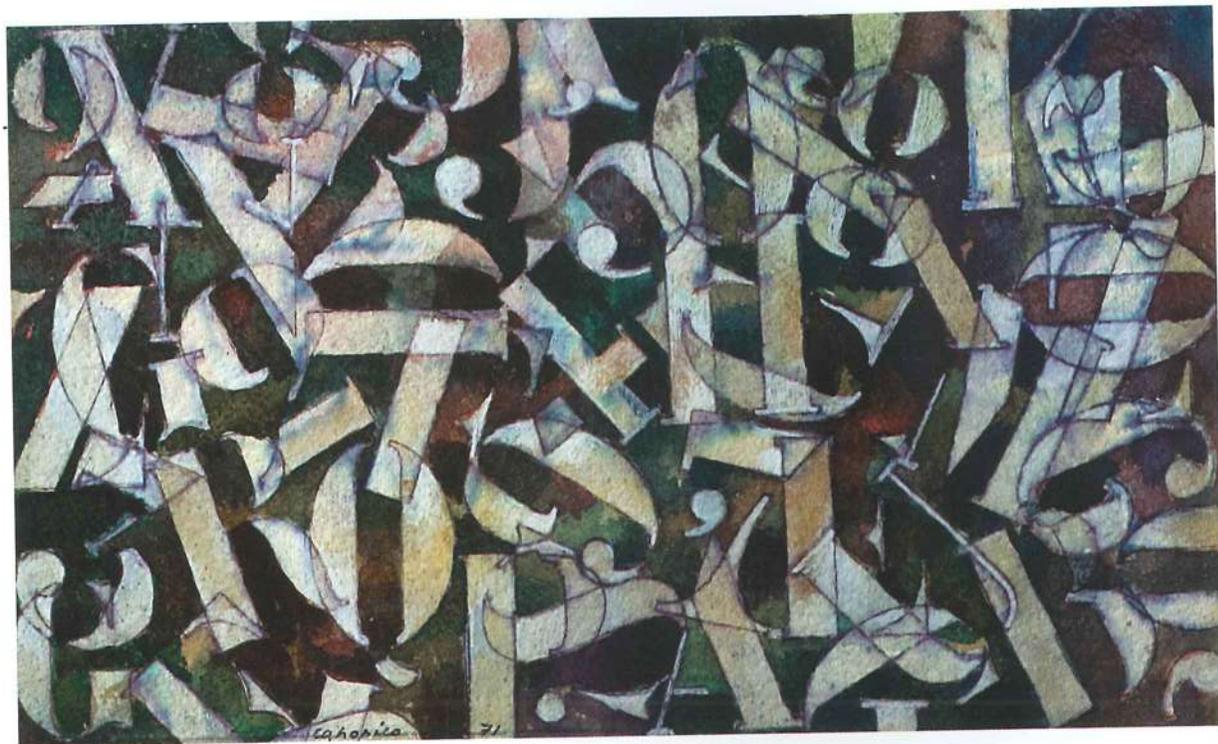
Stacco 31.12.68, collage, cm. 21x24, 1968



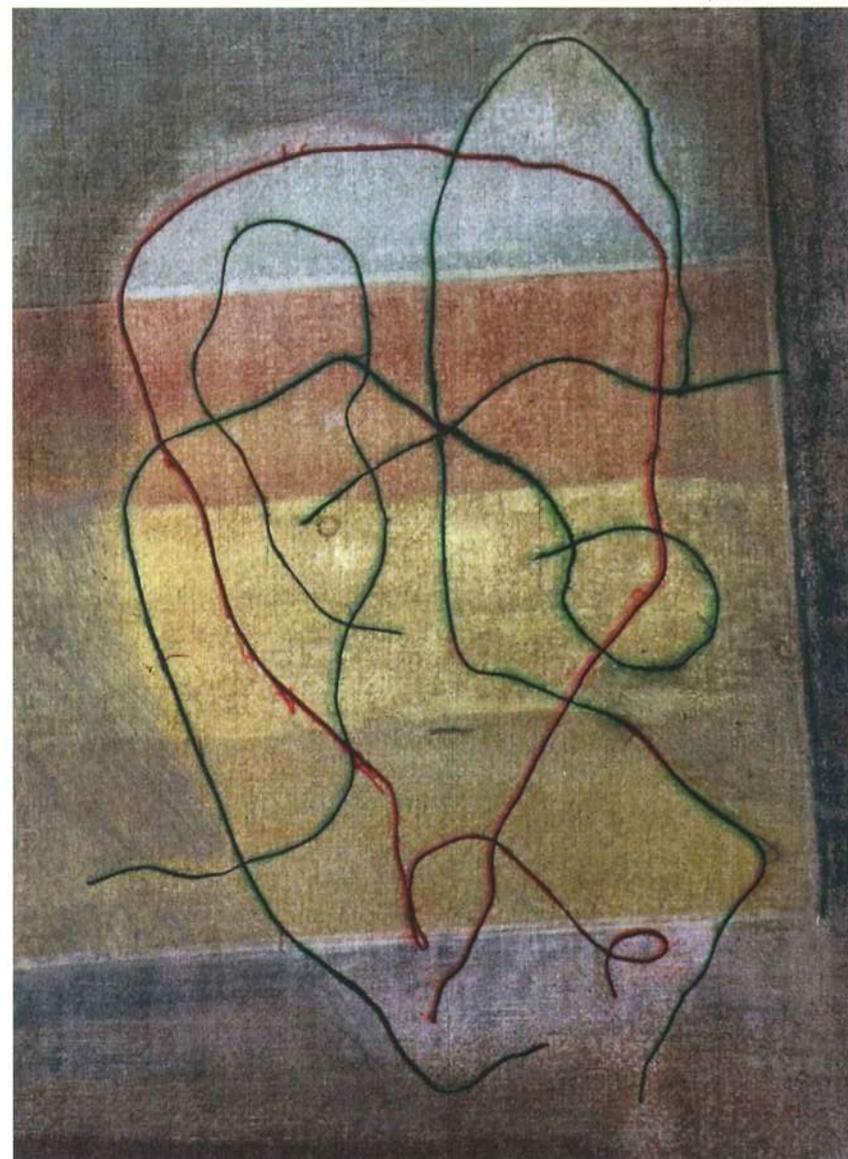
Confine segnato, tecnica mista, cm. 26x35, 1970



Notturmo arabescato, collage e cera, cm. 29x38, 1970



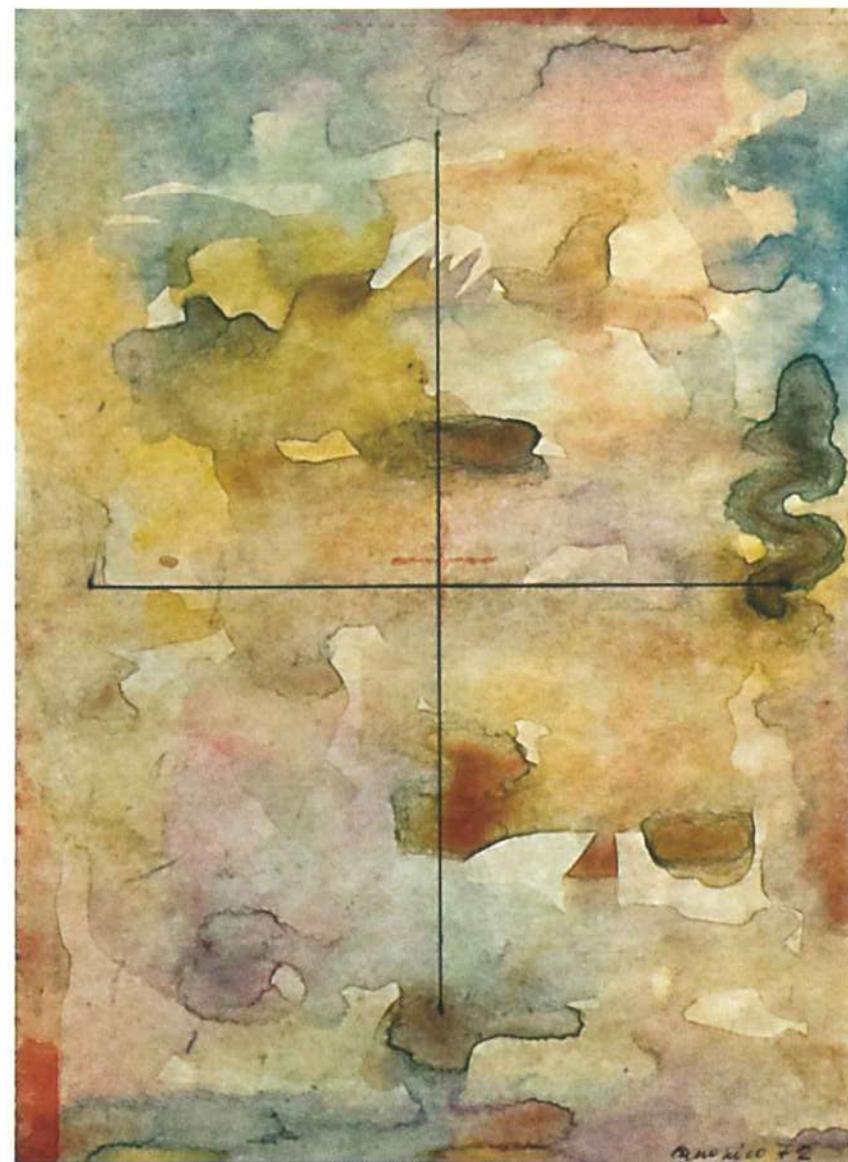
Congresso, acquarello, cm. 18x30, 1971



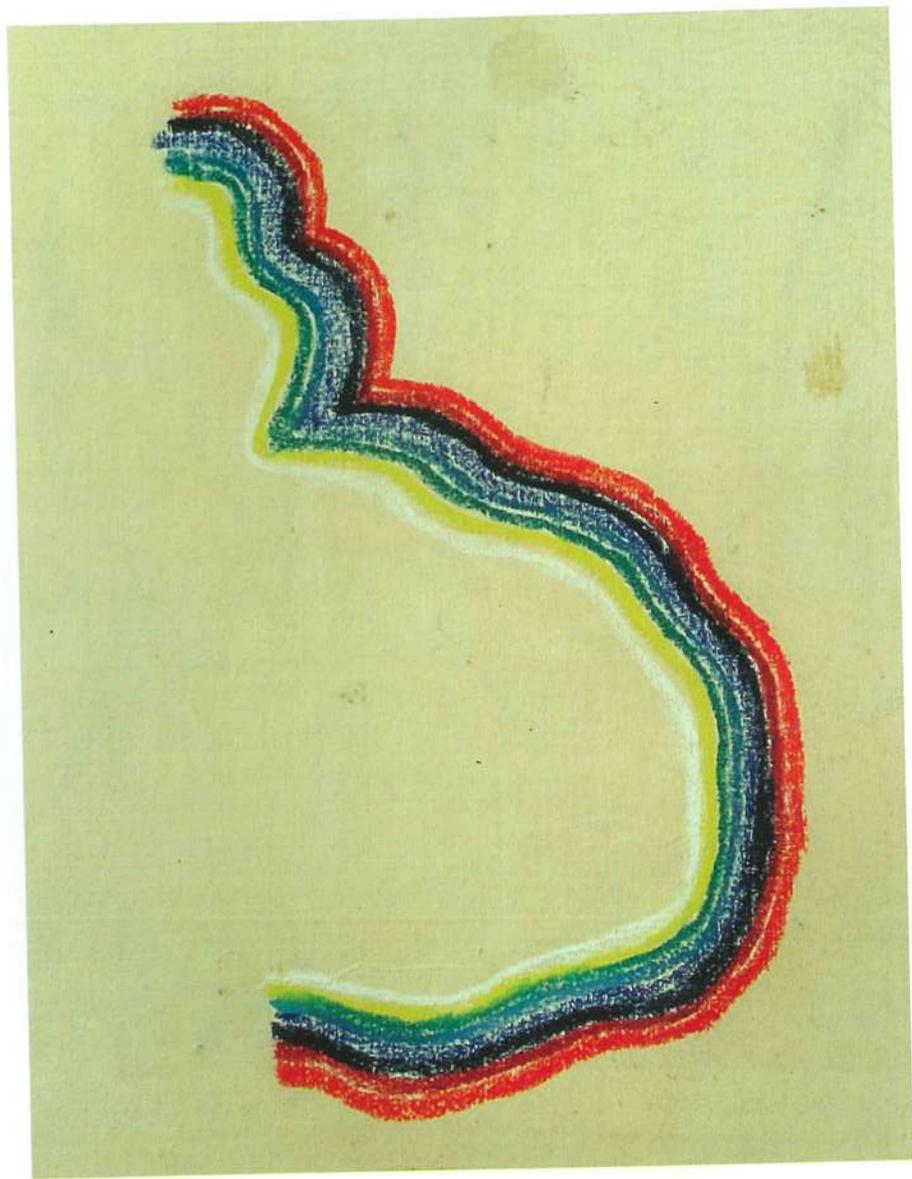
Mestilinea, tecnica mista, cm. 33x25, 1971



Metropolis, collage e cera, cm. 31x25, 1971



Piccolo Cartesio, acquarello, cm. 15x11, 1972



Arcobaleno, pastelli, cm. 25x19, 1972



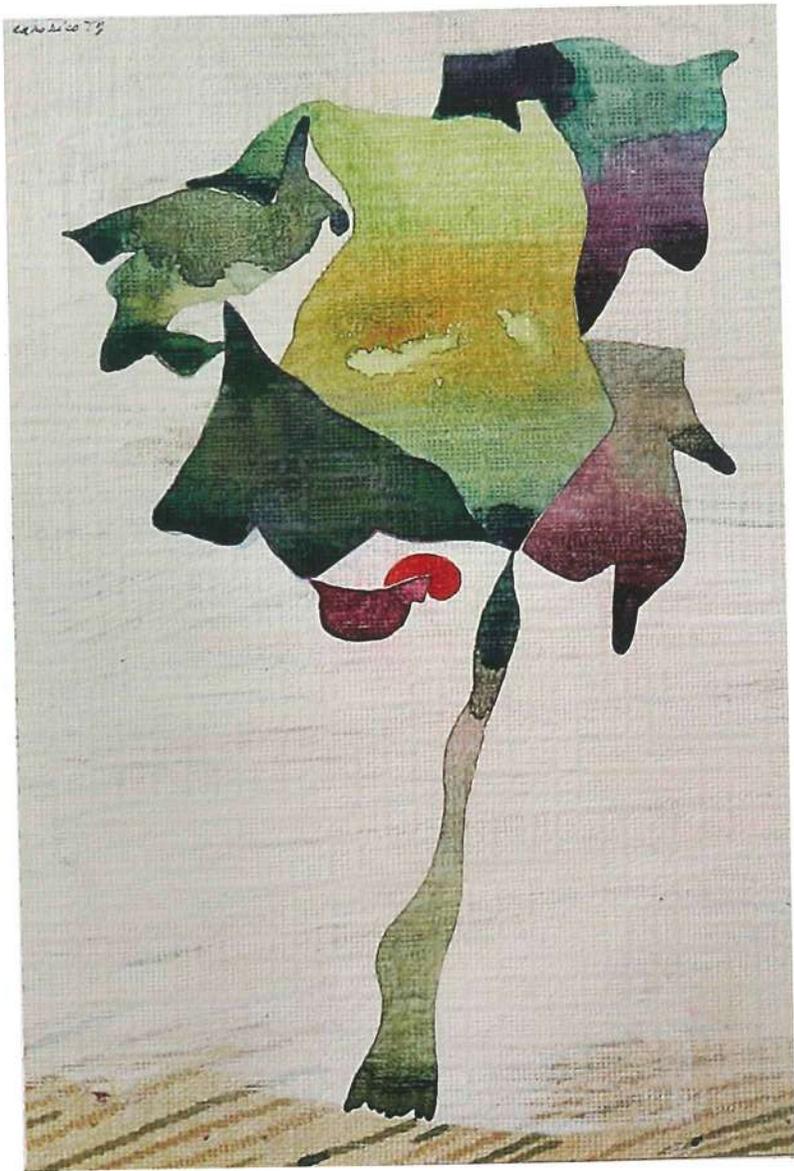
Canto fermo, collage, cm. 27x34, 1972



Composizione, collage, cm. 40x31, 1973



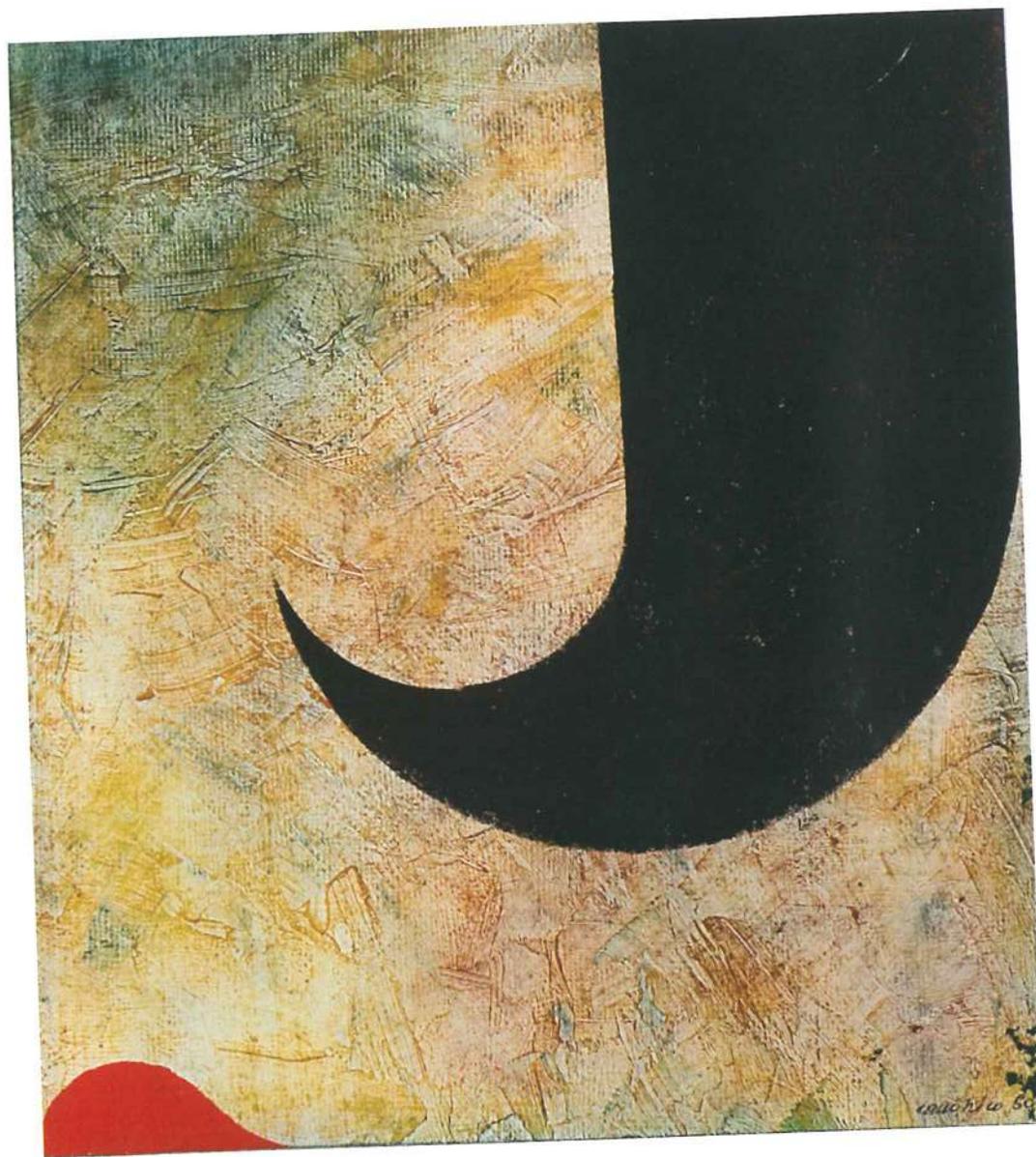
Scrittura cromatica, tecnica mista, cm. 30x39, 1979



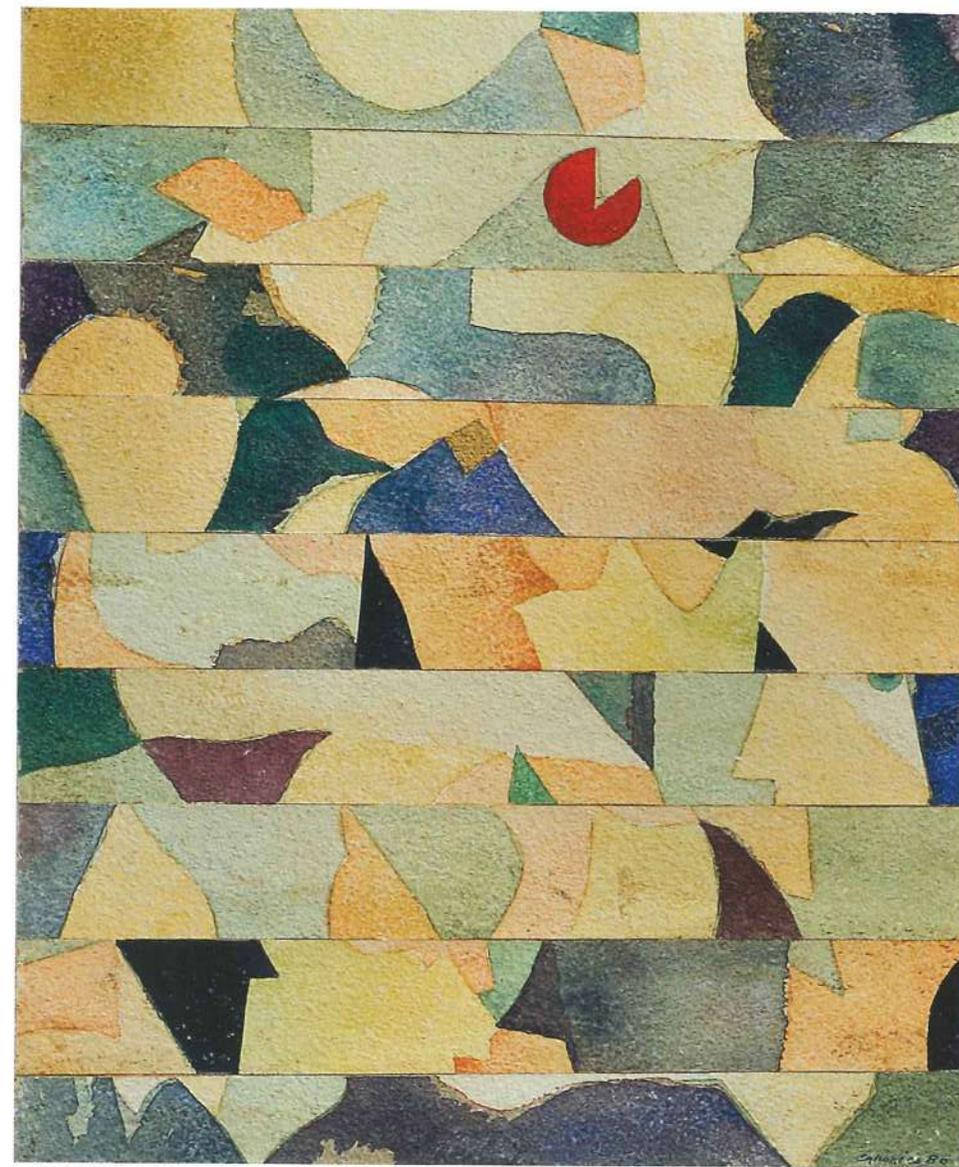
Alberello, acquarello, cm. 24x16,50, 1979



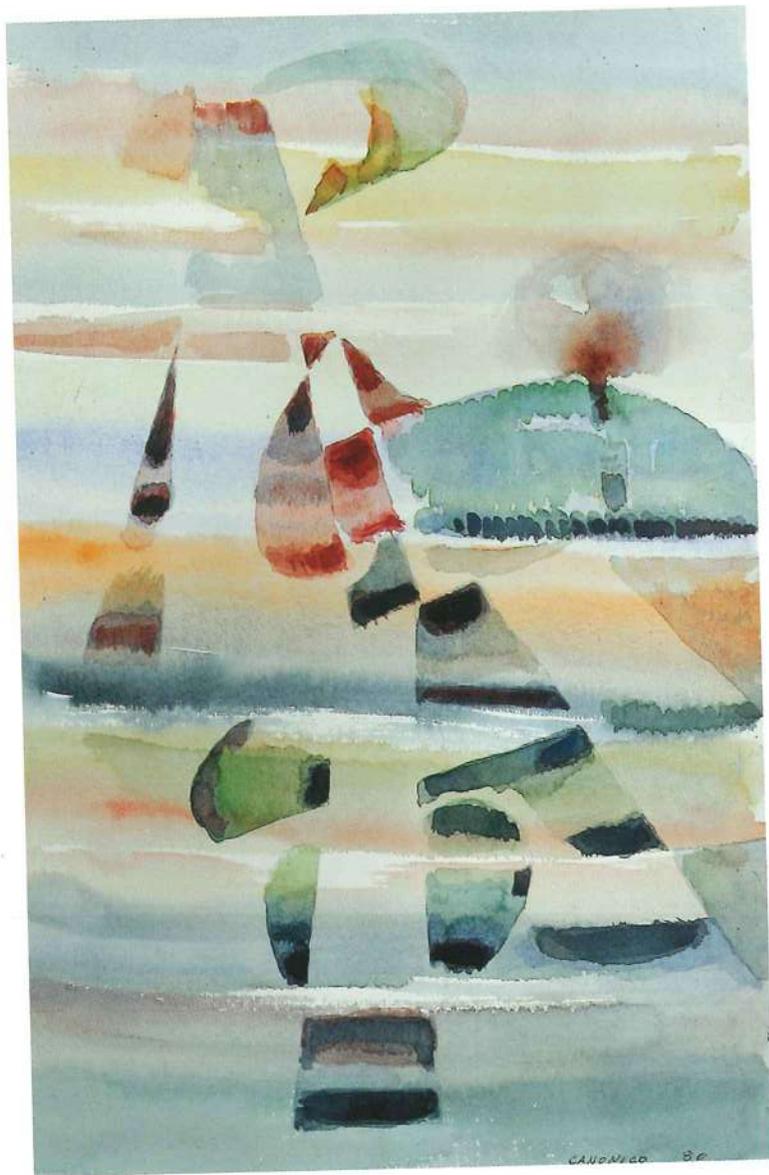
Tempo minaccioso sullo Stretto, acquarello, cm. 23x11, 1979



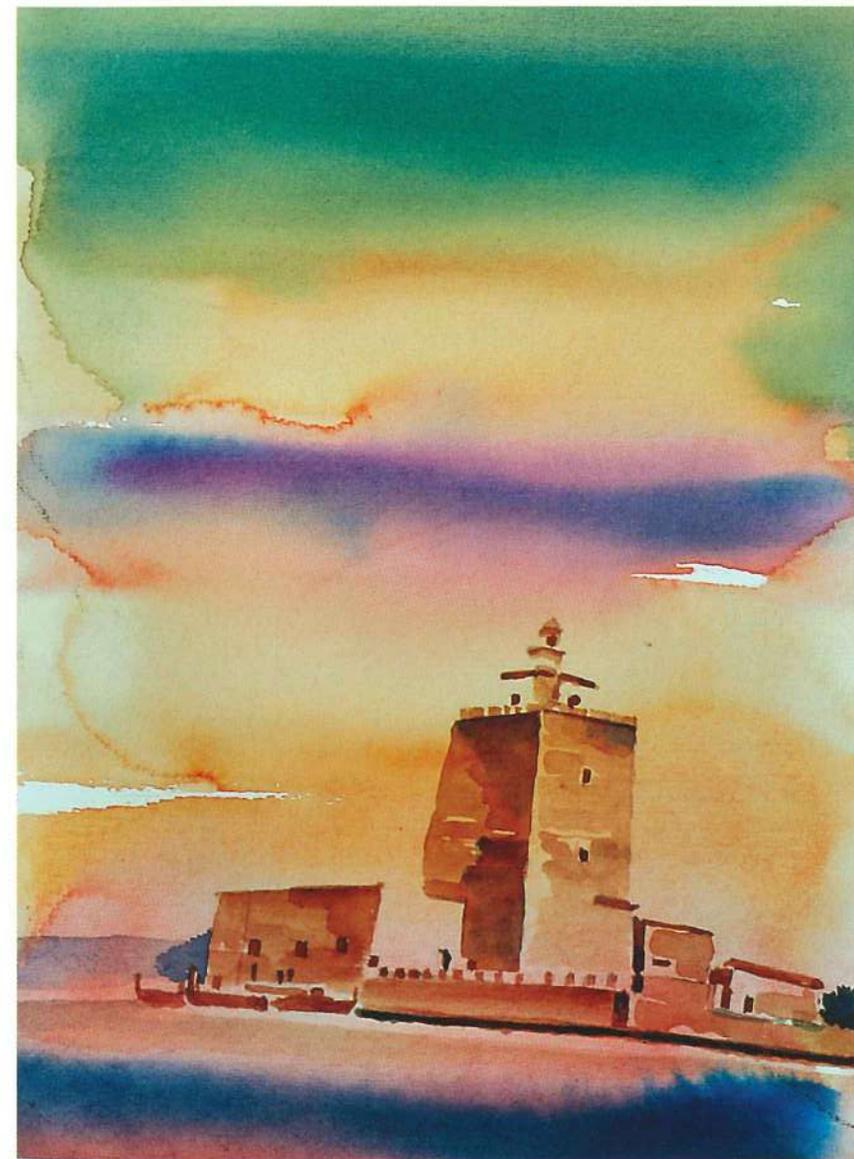
Lulù, tecnica mista, cm. 24x28,50, 1980



Gerusalemme, acquarello, cm. 29x35, 1980



Fuga dallo Stromboli, acquarello, cm.45x30, 1980



Torre Faro - Messina, acquarello, cm. 30x22, 1980



Incontro notturno, pastelli, cm. 33x40, 1980



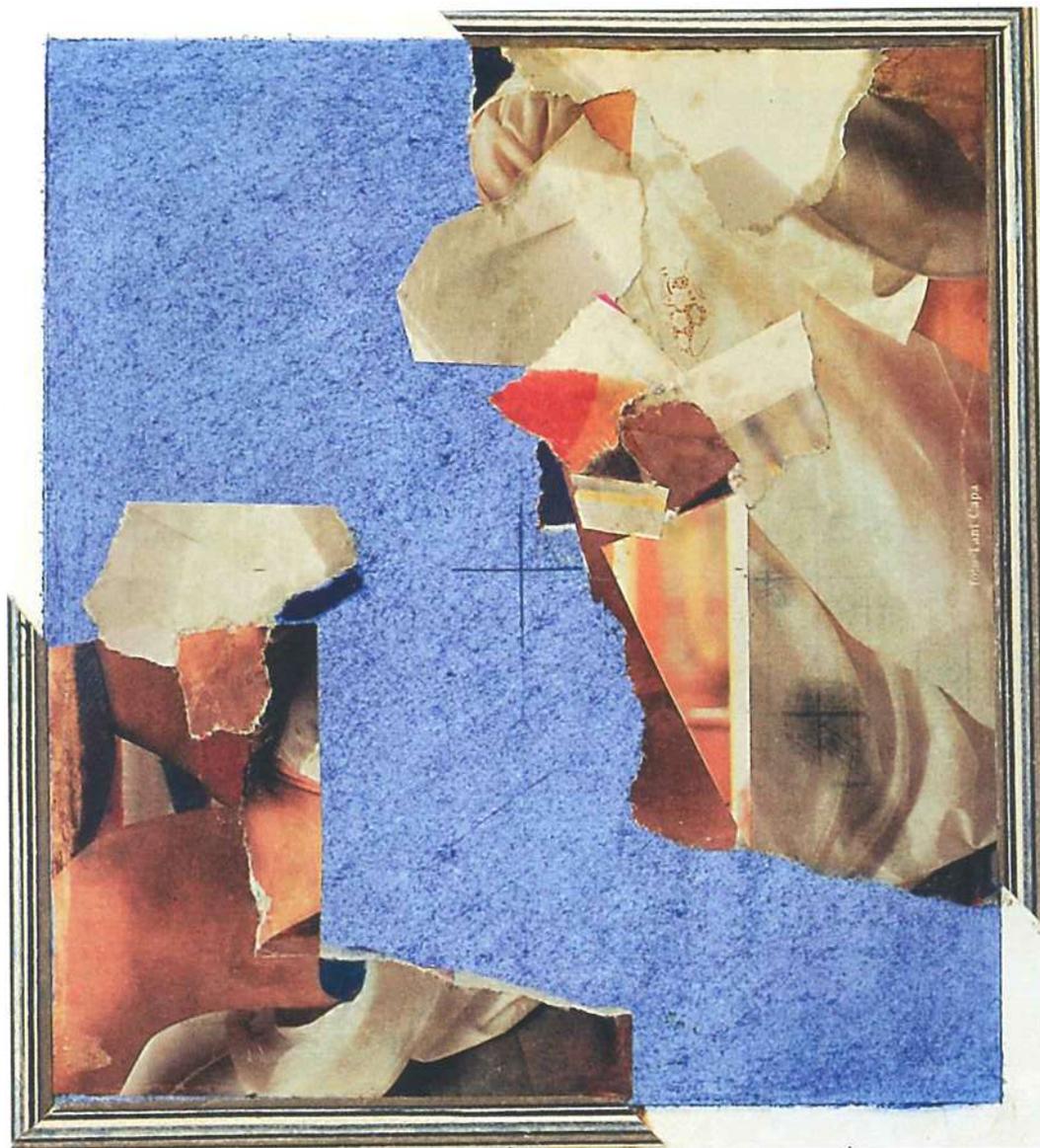
Isola, collage, cm. 10x11, 1981



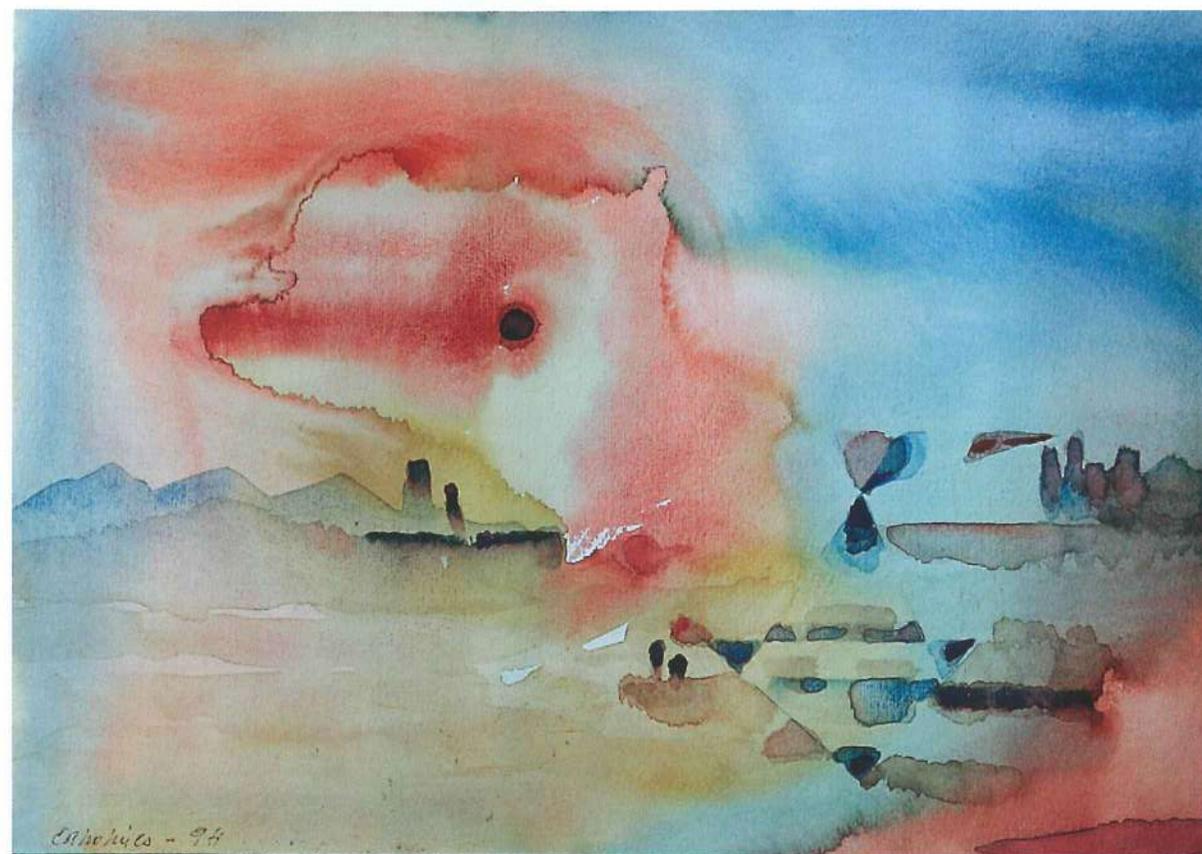
Danza dei pesci rossi, cera, cm. 35x42, 1982



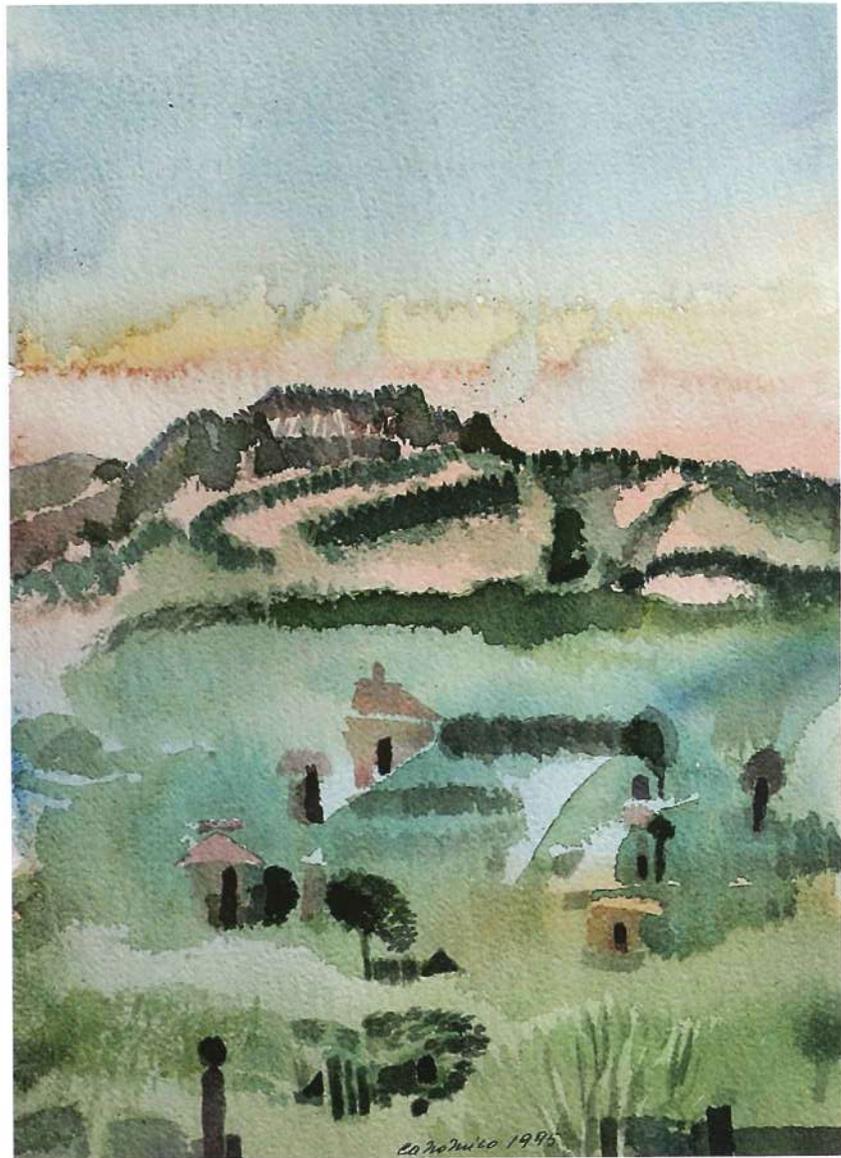
Lo scemo del villaggio, cera, cm. 35x42, 1982



Stacco H.B.29, collage, cm. 30x30, 1992



Doppiano lo Stretto al tramonto, acquarello, cm. 13x24, 1994



Monte Sereno Fondachelli, acquarello, cm. 35x26, 1995



Pierre Clown blu, acquarello, cm. 30x16, 1995



Tre Monaci nell'orto, acquarello, cm. 22,50x20, 1996



Capo Calavà "la vecchia Torre", acquarello, cm. 25x23, 1996

Finito di stampare presso la
Tipografia Samperi - Messina
Novembre 2009